

È morto Josep Rius-Camps, autorità mondiale negli studi biblici e patristici, indipendente e libero fino alla fine.

Oggi all'età di 92 anni è morto a Barcellona lo studioso Josep Rius-Camps. Nato a Esparreguera nel 1933, era professore emerito della Facoltà di Teologia della Catalogna. Dottore in scienze ecclesiastiche orientali presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma (1968), dove ha insegnato – lo ha fatto anche all'Università di Münster e all'«Augustinianum» di Roma – è stato autore di numerosi studi in catalano, in spagnolo ed in inglese sulla patristica (Origene, le Pseudo-Clementine e Ignazio di Antiochia) e sul Nuovo Testamento (Marco, Luca-Atti e Giovanni).

Josep, insieme a Jenny Read-Heimerdinger, ha pubblicato l'edizione bilingue (greco-spagnolo) – per la prima volta in un unico testo – dei due volumi degli scritti di Luca: «*Demostración a Teófilo. Evangelio y Hechos de los Apostoles según el Códice Beza*» (Fragmenta, Barcelona 2012). La versione catalana di quest'opera (Fragmenta, Barcelona 2009) ha ricevuto il Premio Città di Barcellona per la traduzione in catalano nel 2009. È stata tradotta anche in inglese (T & T Clark, 2013).

Nel 2014 Ignasi Moreta ha pubblicato il testo «*Conversaciones con el biblista Josep Rius-Camps*» (Fragmenta, Barcelona 2014), in cui ripercorreva tutta la sua traiettoria di vita e di studi. La «Text Asociación» (www.gruptext.org) diffonde e continua la sua eredità.

Ignasi Moreta, editore di «Fragmenta» e autore del libro «*Conversaciones con el biblista Josep Rius-Camps*», dichiara: «Josep Rius-Camps è stato **uno studioso davvero singolare**: uno che ha dedicato la sua vita alla ricerca in campi molto specializzati, ma sempre con la massima passione e dedizione, disposto a leggere i testi come nessuno li aveva mai letti prima. **In ogni campo da lui esplorato, le sue tesi hanno rotto schemi**. Nei suoi studi su Ignazio di Antiochia ha dimostrato che i frammenti delle lettere che lodavano il vescovo, non erano stati scritti da Ignazio, un'affermazione che molti patrologi hanno faticato ad accettare perché delegittimava il potere episcopale.

Quando abbandonò gli studi patristici e si dedicò agli studi biblici, si concentrò su uno dei codici che ci tramandano il testo dei vangeli, il Codice di Beza, e sostenne che l'antichità e l'affidabilità del testo contenuto sono superiori a quella del Codice Vaticano, fonte delle Bibbie attuali. **La sua capacità ermeneutica lo portava a sviluppare tutta una teologia alternativa a partire dalle varianti che scopriva nel Codice di Beza. È un caso eccezionale di come il filologo e il teologo si completino perfettamente.**

Rius-Camps era uno studioso, ma anche un prete cattolico molto carismatico, che ha sempre agito in maniera indipendente. Durante gli anni in cui muoveva i primi passi come ricercatore presso l'università tedesca (mi ha raccontato che Ratzinger

una volta lo invitò a cena a casa sua), nella diocesi di Barcellona avevano pensato che avesse abbandonato il ministero e arrivarono persino a cancellarlo dall'elenco dei preti. Nel 1976 con un gruppo di suore e preti si stabilì nell'eremo di Sant Pere de Reixac, a Montcada i Reixac, dove – ultimo sopravvissuto di quella comunità – ha vissuto fino a poche settimane fa. A poco a poco, la personalità magnetica di Rius-Camps ha fatto sì che si riunissero intorno a lui persone per ricevere i suoi insegnamenti di carattere biblico. **Ha sempre predicato un cristianesimo liberante e si è mantenuto lontano sia dai circoli del potere ecclesiastico sia da quelli del mondo culturale.** Indipendente e libero fino alla fine».

Articolo pubblicato il 19.11.2025 in «Religión Digital» (www.religiondigital.org)
Traduzione a cura di Lorenzo Tommaselli

